



Lo scrittore fiorentino è stato l'iniziatore della corrente neorealista

Ha inaugurato la biblioteca dedicata ai grandi gesti atletici dei campioni entrati nell'immaginario collettivo

di Tiziana Pikler

MANTOVA Lo sport è diventato uno dei temi portanti del Festival della Letteratura dal 2017. Uno dei protagonisti dell'apertura della cosiddetta "Palestra letteraria" è stato proprio lui, Vasco Pratolini, che insieme a Giovanni Arpino, Dino Buzzati, Achille Campanile, Edmondo De Amicis, Carlo Emilio Gadda, Pier Paolo Pasolini, Giovanni Testori e Paolo Volponi ha inaugurato in quella edizione una nuova biblioteca di pubblica lettura dedicata ai grandi gesti atletici, ai campioni entrati nell'immaginario collettivo, alla pratica sportiva quotidiana così come raccontata dagli scrittori italiani dall'Ottocento in avanti.

Nato a Firenze il 19 ottobre del 1913, Pratolini è stato uno dei maggiori autori italiani del Novecento, l'iniziatore della corrente neorealista. Nell'ambito della stessa corrente, ha collaborato anche a diverse sceneggiature del cinema come quelle per i film "Paísà" di Roberto Rossellini, "Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti e "Le quattro giornate di Napoli" di Nanni Loy.

Proveniente da una famiglia di operai che ha influenzato la sua visione politica e poetica, Pratolini all'età di 43 anni, nel 1956, è stato a un passo dal Premio Nobel della Letteratura, poi vinto dal poeta spagnolo settantacinquenne Juan Ramon Jimenez. La sua candidatura era stata avanzata all'Accademia Svedese da Paul Renucci, professore di lingua e letteratura italiana all'Università di Strasburgo: tale proposta era stata vagliata per conto



Nato a Firenze e scomparso a Roma nel 1991, proveniva da una famiglia di operai e questo ne influenzò profondamente la visione politica, aderente al socialismo, e la poetica. Legò il proprio nome ad alcuni capolavori del neorealismo cinematografico, collaborando alla sceneggiatura di Paísà di Roberto Rossellini, Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti. Le quattro giornate di Napoli di Nanni Loy.

ACCADDE OGGI

1991 MUORE VASCO PRATOLINI

della commissione Nobel da Ingemar Wizelius. Allora Pratolini aveva già pubblicato diversi romanzi tra i quali "Cronaca familiare" nel 1947, "Un eroe del nostro tempo" nel 1949 e "Metello" nel 1955. In particolare, in quest'ultimo romanzo storico Pratolini mostra attraverso le storie dei suoi personaggi le battaglie portate avanti dal mondo popolare e operaio per ritagliarsi un posto all'interno della nuova Italia nata dall'Unità. "Metello", primo volume della trilogia "Una storia italiana" a cui faranno seguito "Lo scialo" (1960) e "Allegorie e derisione" (1966), è un orfano che viene affidato a una famiglia di contadini toscani che è poi costretto a emigrare in Belgio. Il ragazzo, però, preferisce fuggire a Firenze dove inizia a lavorare come scaricatore al mercato. Qui incontra un anarchico, Berto, che lo ospita a casa sua, gli insegna a leggere e a scrivere e lo aiuta a

- NATI OGGI**
- 1954 Gianni Riotta (Giornalista)
 - 1961 Andrea Carnevale (Calciatore)
 - 1980 Maddalena Corvaglia (Showgirl)
 - 1995 Alessio Romagnoli (Calciatore)

imparare il mestiere del muratore. Metello viene allora assunto da un'impresa edile dove entra in contatto con il socialismo e la lotta di classe. Al rientro dal servizio militare a Napoli, il ragazzo viene arrestato durante una manifestazione di piazza durante i moti del 1898. Scarcerato continua la sua lotta a fianco dei lavoratori. "Il pane del povero è duro e non è giusto dire che dove c'è poca roba c'è poco pensiero. Al contrario. Stare a questo mondo è una fatica, soprattutto sapere stare", la consapevolezza finale di Metello. Della propria passione sportiva, e per il Giro d'Italia di ciclismo in particolare, Pratolini non ha mai fatto mistero. Non solo: dato che "sport e nostalgia sono compenetrabili l'un l'altro", ecco allora che i due termini che si possono richiamare per meglio qualificare la disposizione e l'atteggiamento dello scrittore nei confronti del Giro

E' stato a un passo dal Nobel della Letteratura poi vinto da un poeta spagnolo

possono ben essere "vacanza" e, al tempo stesso, "vacanza memoriale". Due i suoi testi dedicati alla corsa: "Cronache dal Giro d'Italia (maggio-giugno 1947) e "Al Giro d'Italia. Vasco Pratolini al 38° Giro d'Italia (14 maggio-5 giugno 1955)". Nel primo caso, Pratolini seguiva la corsa rosa per il Corriere di Firenze, mentre nel secondo era corrispondente anche per il romano Paese Sera. Anni dopo, l'editore "La vita felice" ha raccolto gli articoli in due volumi che restituiscono la grande passione di Pratolini per il ciclismo, all'epoca disciplina da prima pagina ancora più del calcio. Gli articoli di Pratolini raccontano i ciclisti in gara e gli sguardi d'Italia che di volta in volta ne incorniciano le gesta, intrecciando giudizi tecnici, riflessioni più introspettive e aneddoti di costume. Pratolini muore a Roma il 12 gennaio di trent'anni fa.

1799	1903	1966	2010
Viene firmata la tregua tra i soldati di Ferdinando IV e i francesi del generale Championnet che li hanno evacuati da Roma. La tregua costa ai borbonici le città di Benevento, Acerra e Capua.	Il mago illusionista naturalizzato statunitense Harry Houdini si esibisce al Teatro Rembrandt di Amsterdam per il suo primo spettacolo nei Paesi Bassi dopo avere riscosso molti consensi nel Regno Unito.	Batman con il volto di Adam West debutta in televisione affiancato dall'assistente Robin impersonato da Burt Ward. La prima puntata della serie di telefilm viene trasmessa dalla rete statunitense Abc e riscuoterà un grande successo.	La terra trema nel mar dei Caraibi. Un violento terremoto colpisce Haiti, seminando morte e distruzione soprattutto nella capitale Port-au-Prince e gettando la nazione più povera del continente americano in un'emergenza sanitaria.